

io non aveva stipulato, ma che ho trovato esistenti...

FEDERZONI, *ministro delle colonie* ....e inadempiti dall'altra parte!

AMENDOLA... e dai quali mi ripromettevo di trarre un determinato vantaggio prima — eventualmente — di buttarli via.

Mi ripromettevo, in sostanza, di arrivare... l'onorevole ministro ha l'aria di domandarmi: dove?... Molto semplice!... Arrivare semplicemente un po' più oltre del punto al quale egli ha trovato le cose... arrivare al punto nel quale, con la Senussia, si fosse definitivamente discussa l'ultima applicazione del Trattato di Regima, cioè l'articolo 17 per i mille armati: dopo di che, siccome io prevedevo la fine imminente delle operazioni in Tripolitania, veniva il momento nel quale, tratto il massimo rendimento dal Trattato di Regima e da quello di Bu-Mariam, il Governo poteva, senza contravvenire a questo proprio criterio, porre benissimo la questione formale, categorica, alla Senussia...

FEDERZONI, *ministro delle colonie*. Ma se i fatti hanno dimostrato che le popolazioni erano già tutte quante affezionate e grate a noi, concordi con noi nell'azione verso la Senussia! Dunque, sono i fatti che hanno dimostrato l'errore della sua valutazione!

AMENDOLA. Non è un errore. Io ritenevo e ritengo che si poteva trarre qualche ulteriore vantaggio da questi accordi, e lei non è in grado di affermarmi il contrario non ostante tutto, perchè, mi consentirà... io inclino a credere con lei che tutto andrà benissimo... Auguro soprattutto che tutto andrà benissimo! Ma il fatto che lo stesso governatore Bongiovanni abbia sentito, come lei stesso ci ha fatto conoscere, il bisogno, dopo la rottura, per ben tre volte, di scrivere delle lettere al rappresentante della Senussia per riannodare qualche cosa, dimostra che in fin dei conti...

FEDERZONI, *ministro delle colonie*. Non vogliamo incrudelire inutilmente!

AMENDOLA. ...anche questo elemento andava valutato; ed ella, che cerca di valutarlo oggi, a cose compiute definitivamente in un certo senso, non può contestare l'utilità di valutarlo prima, quando c'erano ancora due vie da scegliere.

Circa poi quanto ella ha dichiarato in fine, cioè sul dissenso di vedute, fra me e lei, io accetto la sua dichiarazione; non posso accettarne la parte finale, la quale farebbe dipendere il successo della nostra politica colo-

niale dalla situazione interna che si è creata dopo gli avvenimenti della fine di ottobre.

Ritengo, invece, che con o senza quegli avvenimenti, per una politica coloniale quale si può svolgere nel modesto teatro coloniale che ci appartiene, si disponeva già di tutti i mezzi morali e materiali e di tutti gli strumenti occorrenti per arrivare a buon successo.

Pertanto, onorevole ministro, su questo punto non posso condividere quella che è, per me, soltanto un'opinione. La vostra opinione — ma anche la vostra illusione! (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'ora tarda non consente lo svolgimento delle altre interpellanze iscritte nell'ordine del giorno, che sono pertanto rinviate al prossimo lunedì.

LAZZARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAZZARI. Dal momento che gli onorevoli interpellanti non presentano alcuna mozione, e poichè mi pare che sia risultata dalla discussione l'innegabile importanza e gravità della questione che si è trattata, io mi permetto di chiedere che sia posta all'ordine del giorno questa mia mozione:

« La Camera, preoccupata per le condizioni in cui si trovano le Colonie mediterranee, nelle quali si sono manifestate così ardenti aspirazioni delle popolazioni indigene verso la loro indipendenza, domanda una politica coloniale diretta a conciliare gli interessi dello Stato italiano con quelle aspirazioni ».

PRESIDENTE. Onorevole ministro delle colonie, qual'è il suo parere?

FEDERZONI, *ministro delle colonie*. Non ho difficoltà a che sia iscritta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene. Si stabilirà in altra seduta quando questa mozione debba essere svolta.

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

CAPPELLERI, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sul regime doganale-fiscale degli zuccheri sulla campagna 1922-23.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per cono-